

Convegno scientifico internazionale

"Ereditare Eco. Umberto Eco, l'Università di Bologna e tutti i saperi del mondo."

organizzato da ALMA MATER STUDIORUM Università di Bologna

e dal Centro internazionale di Studi umanistici "UMBERTO ECO".

Titolo dell'intervento :

Il mondo sottosopra di Rodrigo Alemán, tra i tesori della Cattedrale di Toledo.
Guglielmo da Baskerville sulle tracce delle immagini blasfeme di Rodrigo Alemán condannato dal Tribunale del Sant'Uffizio.

Relatore: Elviro Langella

Moderatrice: Prof.ssa Elena Irrera - Università di Bologna

Comitato scientifico del Convegno "Ereditare Eco"

PAGINA WEB
DEDICATA AL PROGETTO

Tengo a ringraziare la Dott.ssa Lucia Gunella - Commissione organizzatrice del Convegno internazionale “Ereditare Eco. Umberto Eco, l’Università di Bologna e tutti i saperi del mondo”, assieme alla Prof.ssa Elena Irrera del Comitato scientifico, per la calorosa accoglienza accordata a questa personale rivisitazione del romanzo di Umberto Eco, *Il nome della rosa*, insolitamente ambientata nella Cattedrale di Toledo, nella ricorrenza dell'VIII centenario della fondazione (1226-2026).

Come ha sottolineato il Prof. Roberto Vecchi - Centro internazionale di Studi umanistici “Umberto Eco” - coordinatore dello straordinario ed emozionante incontro di affetto e di memoria tributati al grande studioso, "proprio la natura critica che Eco stesso aveva pensato sul tema del lascito intellettuale, rende oltremodo opportuno raccogliere le proposte oggetto di discussioni scaturite in seno al convegno, in modo da dare una consistenza testuale piena alla sua eredità pensata insieme a Bologna".

Di concerto con i dirigenti e i docenti dell'Istituto Comprensivo "Miraglia-Sogliano" di Napoli, "Ugo Foscolo" di Taormina, la nostra proposta mira al coinvolgimento del mondo della Scuola. La promozione di laboratori creativi assieme all'allestimento della mostra itinerante in chiave di graphic novel ambientato tra i tesori della Cattedrale spagnola, sono finalizzati ad avvicinare al romanzo di Eco anche i giovani della scuola secondaria di primo grado, sensibilizzandoli al contempo, alla conoscenza del grande patrimonio culturale condiviso tra i nostri Paesi.

"Un momento di riunione tra le nostre città sorelle, tra due popoli che credono, oggi più che mai, nella cultura come strumento di comprensione e convivenza", scrive il Sindaco Carlos Velázquez nella bellissima lettera che ha voluto dedicarci nell'occasione.

Proprio in vista della riproposta dell'iniziativa anche a Toledo e a Napoli desidero ringraziare per il loro immancabile sostegno: il Dott. Giuseppe Buccino Grimaldi, Ambasciatore d'Italia a Madrid; la Dott.ssa Antonietta Cornacchia - Ufficio Cultura e Focal Point Andorra dell'Ambasciata; il Prof. Gaetano Manfredi, Sindaco di Napoli; la Prof.ssa An Navarro, Direttrice dell'Istituto "Cervantes" di Napoli; la Dott.ssa Rachele Furfaro e il Dott. Renato Quaglia, rispettivamente Presidente e Direttore della Fondazione FOQUS (Fondazione Quartieri Spagnoli) di Napoli; la Prof.ssa Patrizia Rateni, Dirigente dell'Istituto Comprensivo "Miraglia-Sogliano" di Napoli; la Prof.ssa Carla Santoro dell'Istituto Comprensivo "Ugo Foscolo" di Taormina.

In Sicilia, la mostra a fumetti organizzata con l'Assessorato alla Cultura di Taormina e allestita nel trecentesco Palazzo Corvaja, nasce nell'intento di riproporre non solo al pubblico appassionato al genere del graphic novel, ma soprattutto di invitare le scuole del territorio a condividere l'inedito modello di "Educazione sentimentale" che ispira la nostra rivisitazione del "Nome della rosa", attraverso un attivo coinvolgimento creativo dei ragazzi.

Oltre a spunti di riflessione sui valori etici del "romanzo di formazione" del giovane Adso da Melk - tra gli innegabili temi conduttori del romanzo -, i molti riferimenti che la ricca galleria di immagini in mostra a corredo del libro, offrono ai giovani utili conoscenze per sensibilizzarsi al clima storico e artistico evocato dall'opera di Eco. A tal fine, l'iniziativa suggerisce un'ulteriore più intima full immersione proponendo alle scuole incontri e laboratori creativi, performance recitative d'intesa con i docenti accompagnatori.

Nella convinzione che l'attivo coinvolgimento dei ragazzi nel dar forma attraverso performance recitative, realizzazioni plastiche e pittoriche attinte dal mondo rievocato dall'immaginario medievale - sull'esempio della recente messinscena del "Nome della rosa" al Teatro alla Scala di Milano per la regia di Francesco Filidei -, serva a stimolare la socializzazione di esperienze espressive, dando sfogo alla personale verve creativa, nel contesto di attività scolastiche non strettamente confinate al territorio di appartenenza, bensì aperta a ulteriori stimolanti occasioni di confronto con la più ampia platea abbracciata dal presente progetto di scambi con la Spagna.

A riguardo va sottolineato come i ragazzi del "Miraglia-Sogliano" di Napoli abbiano declamato i testi del nostro adattamento narrativo anche in lingua spagnola, per una comunicazione più diretta con il pubblico di Toledo, destinatario del nostro parallelo Omaggio alla straordinaria Cattedrale, nell'occasione degli importanti eventi promossi quest'anno per l'anniversario della fondazione.

Il progetto

Il progetto documentato sul sito web www.elvirolangella.com ha previsto la realizzazione di due mostre accompagnate dalla pubblicazione del libro omonimo in lingua italiana e spagnola:

1. l'una di carattere storico-artistico patrocinata dall'Istituto "Cervantes" di Napoli, esposta alla Fondazione FOQUS (Fondazione Quartieri Spagnoli), ora in Spagna al Municipio di Toledo, donata al Sindaco Carlos Velázquez Romo, col quale condividiamo un progetto di scambi culturali incentrato sul patrimonio culturale fra i nostri Paesi, nell'occasione della ricorrenza dell'VIII centenario della fondazione della Cattedrale toledana (1226-2026).
2. l'altra consiste nel fumetto articolato in 200 tavole, ispirata al romanzo di Umberto Eco *Il nome della rosa* sebbene ambientata nella Cattedrale di Toledo.
   La mostra si avvale del contributo creativo dei giovani studenti napoletani impegnati in un'inedita rivisitazione del capolavoro letterario interpretato attraverso lo sguardo di una generazione ancora in età adolescenziale. Nelle sue possibili declinazioni anche multimediali di immediato impatto comunicativo, il linguaggio del fumetto può contribuire efficacemente alla formazione nelle scuole, risultando congeniale ai modelli estetici delle nuove generazioni.

Nell'intento del nostro progetto, si è prescelta la scuola secondaria di primo grado, come destinataria e sua volta promotrice di ulteriore diffusione dei messaggi contenuti nel romanzo di Eco.
L'esperienza del laboratorio creativo attuata con la scuola napoletana mira alla realizzazione di un graphic novel ispirato al "Nome della rosa" e ambientato nel contesto della Cattedrale di Toledo che celebra quest'anno l'ottavo centenario della fondazione con un programma di imperdibili eventi spalmati nell'intero anno corrente. Una ricorrenza decisamente importante nel programma del nostro progetto di scambi con la Spagna, che pertanto prevede l'ulteriore tappa a Toledo proposta all'Ambasciata d'Italia a Madrid, che farà seguito alla mostra del nostro fumetto a Taormina e presso la Galleria Portacarrese ai Quartieri Spagnoli di Napoli patrocinata dall'Istituto "Cervantes", gentilmente ospitata dalla Fondazione FOQUS (Fondazione Quartieri Spagnoli).

Obiettivo del progetto è offrire ai ragazzi delle altre scuole partecipanti la mostra corredata dalla presentazione dei 3 libri che riassumono rispettivamente: il racconto in chiave di "gioco investigativo"; i capolavori della Cattedrale che fanno da sfondo alla trama; nonché una guida all'esposizione.
Le sequenze del graphic novel illustrate nelle tavole in mostra sono corredate da didascalie esplicative, testi brevi e QR Code per accedere ai contenuti multimediali riassunti nel sito dedicato all'"Omaggio a Umberto Eco".

Il laboratorio creativo: "Omaggio a Umberto Eco"
attivato presso l'Istituto Comprensivo "Miraglia-Sogliano" di Napoli

La trasposizione del romanzo di Umberto Eco in un linguaggio congeniale a forme di espressione familiari alle nuove generazioni, non banalizza affatto i contenuti di un'opera sia pure indubbiamente impegnativa.
Al contrario, un'attenta rivisitazione impegna gli allievi lungo l'intero iter della creazione del loro soggetto, sotto la guida degli educatori chiamati a stimolare spunti di riflessione e arricchimento culturale, mirati ad ampliare le conoscenze storiche e a maturare una consapevolezza critica dei molti risvolti etico-culturali del mondo evocato dal romanzo, tornati fatalmente di assoluta attualità.

Questa esperienza che si rivela di innegabile ricaduta educativa per i giovani fruitori, al tempo stesso, pone agli insegnanti una sfida altrettanto impegnativa, proprio nella rielaborazione dei contenuti del "Nome della rosa" in funzione della fascia di età adolescenziale particolarmente delicata.
Nella nostra personale rivisitazione il tema del "romanzo di formazione" del vero protagonista, Adso da Melk. che senz'altro tesse il più saldo filo conduttore del racconto, si prestava a pieno titolo alla trama del fumetto, rappresentando un modello pedagogico in sintonia col programma di "educazione sentimentale" contemplato dal piano dell'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo Miraglia-Sogliano.

Proprio il tema apparentemente accessorio, dell'incontro con la ragazza occitana che scorre in filigrana, offre a nostro avviso spunti per accostare gli allievi delle scuole medie all'opera di Umberto Eco, valorizzando l'importanza della sfera sentimentale nel percorso di crescita interiore del protagonista.

Già nelle intenzioni iniziali di Eco il titolo originario del romanzo, *Adso da Melk*, (divenuto poi *Il nome della rosa*), fa capire come il *leitmotiv* non si esaurisca affatto nell'intrigo investigativo, ma dà doveroso risalto al racconto retrospettivo della perdita dell'innocenza e del passaggio alla matura consapevolezza del novizio.

È sembrato opportuno privilegiare un approccio al tema sentimentale sicuramente decisivo nel percorso formativo del protagonista, sia pure costellato dalle laceranti vicissitudini interiori che agitano in Adso fantasmi autopunitivi, per l'improvvida concessione all'ingannevole grazia della ragazza "fomite di peccato", che confligge col suo intelletto in spregio ai richiami alla *rectitudo* benedettina. (immagine 01 - Incontro con la ragazza senza nome)
Tale percorso nel racconto del nostro fumetto corre parallelo ad altri altrettanto imprescindibili. Come nel romanzo di Eco, Guglielmo vero mentore del giovane novizio, è chiamato a educarlo al contempo, a un approccio critico alla conoscenza: alla deduzione logica libera da indottrinamenti sostanzialmente fondati sul terrore del castigo divino, su paure millenaristiche, su pregiudizi, sulla demonizzazione del diverso e altre forme di intolleranza giustificata da pretestuoso fanatismo religioso.

Tra i compiti perseguiti dall'erudito maestro gioca un ruolo importante l'affinamento della sensibilità artistica. Così sarà Guglielmo a illuminare il novizio sugli edificanti messaggi delle opere di Rodrigo Alemán, rimaste incomprensibili ad Adso, e a tuttora finanche alla gran parte dei visitatori della straordinaria cattedrale di Toledo.
Proprio queste opere costituiranno la pista preferenziale dell'investigazione intrapresa dall'esperto Guglielmo, per tentare di scoprire i supposti indizi dell'eresia e della blasfemia imputati all'artista dal Tribunale del Sant'Uffizio, che non avrebbe tardato a infliggergli l'impietosa condanna.
Sicuramente un'azione educativa rivolta alla sfera sentimentale non può essere avulsa da una parallela attenzione volta a coltivare una disposizione emotiva rivolta al Bello.

Tale sensibilizzazione può trovare un giusto incentivo nella promozione di attività creative e educative mirate anche alla conoscenza dell'inestimabile eredità culturale, che ci viene oltretutto dalla ricchissima storia del nostro territorio.

Per quanto impegnativa, l'individuazione di siti idonei all'ambientazione del nostro racconto a fumetti, costituisce in ogni caso, un'opportunità imperdibile perché consente la riappropriazione da parte dei giovani del prezioso patrimonio artistico-ambientale, per fortuna facilmente raggiungibile nel proprio territorio di appartenenza.
Un territorio oltremodo generoso di inesauribili tesori, nonostante la nostra Scuola napoletana (Istituto "Miraglia-Sogliano") insista in una zona storica caratterizzata dall'endemica dicotomia comune ad altri "quartieri di frontiera" paradossalmente situati nel cuore della città, a pochi passi dalle vie dello shopping e dai siti monumentali, meta dei principali itinerari turistici, che rappresentano un confine invisibile tra la Napoli turistica e quella più autentica e difficile.
Tuttavia proprio l'individuazione di ambientazioni che stimolino la sensibilità dei giovani chiamati a interpretare i protagonisti dell'esperienza "immersiva" proposta dal nostro progetto, può consentire un importante approccio alle straordinarie testimonianze che li circondano, non solo mediato dallo studio teorico nei banchi di scuola.
La conoscenza acquista un inestimabile valore aggiunto nella fruizione diretta di siti storico-ambientali unici del nostro territorio, che è possibile attuare incoraggiando performance in grado di coinvolgere creativamente i nostri ragazzi.

È il caso ad esempio, della storica Biblioteca dei Gerolamini di Napoli, che chiude le ultime sequenze evocate dal nostalgico sogno di Adso oramai oberato dall'incipiente vecchiaia. L'inedito finale del nostro racconto intende infatti, esaudire non soltanto l'estremo, illusorio desiderio del sognatore di ricongiungersi all'adorata fanciulla senza nome, ma auspica al contempo, la riconciliazione ideale con tutti i personaggi incontrati nel corso del suo tormentato "romanzo di formazione".

Fa da sfondo la location dal particolare significato nella memoria della città di Napoli, segnata da un evento forse non meno criminoso della distruzione della biblioteca dell'abbazia a opera di Jorge da Burgos, nonostante ne sia il più geloso custode.

La tristissima sorte accorsa nel 2012 alla nostra storica Biblioteca dei Girolamini, autorizza a scorgervi una calzante metafora, perché rappresenta una delle più efferate razzie perpetrate proprio dai diretti responsabili chiamati alla direzione del prezioso patrimonio della cultura del Meridione e dell'Italia, perduto per sempre.

Con la riapertura al pubblico, alcune settimane fa, può dirsi finalmente avverata l'attesa rinascita di questo inestimabile tesoro restituito alla comunità, raccolto nel complesso dei Gerolamini, scrigno di inesauribili capolavori del Seicento.

Il sogno di una prodigiosa rinascita dell'"opificio della sapienza" dal fuoco distruttore - che sarebbe risultato senz'altro caro a Guglielmo da Baskerville - può legittimamente coniugarsi al sogno vagheggiato da Adso di rivivere il suo primo innamoramento rimasto unico e immutabile tutta la vita, risorgendo come la Fenice dal fuoco dei roghi appiccati dall'impietoso fanatismo dell'Inquisizione.

I temi del fumetto

Il graphic novel realizzato in seno al laboratorio creativo intrattenuto con gli allievi dell'Istituto "Miraglia-Sogliano", propone al pubblico in chiave di "gioco investigativo" sicuramente degno del fiuto e della sagacia di Guglielmo da Baskerville, una trama costellata di indizi utili a sciogliere l'enigma dell'opera più intrigante lasciata nel cuore della cattedrale dall'artista Rodrigo Alemán: le sculture del coro fatte oggetto dell'impietosa stroncatura degli inquisitori, che gli valse la conseguente condanna dal Sant'Uffizio.

Una condanna che appare oggi ancora più incomprensibile perché in controtendenza con lo spirito dei tempi che in fondo, non ha impedito che la disinibita satira spesso provocatoria, di quelle drôlerie si diffondesse ampiamente sia nei marginalia dei preziosi codici miniati sia nell'arredo plastico dell'architettura religiosa.

La scelta di un medium popolare qual è il fumetto, che proponiamo in forma cartacea e audiovisiva, può favorire a mio avviso, un efficace approccio didattico alla visita guidata ai segreti del "mondo sottosopra" di Rodrigo Alemán custoditi nella Cattedrale.

Il linguaggio visivo indubbiamente idoneo al fine di interagire con le nuove generazioni, consente al contempo, di sperimentare una modalità agile e accessibile per illustrare attraverso l'immediatezza delle immagini, la ricchezza di codici espressivi del maestro fiammingo, purtroppo per il largo pubblico tuttora difficili da decifrare, al pari del ricco repertorio iconografico contemporaneo caro a Hieronymus Bosch o a Pieter Bruegel.

L'obiettivo è quello di conciliare il racconto di fantasia col gioco investigativo, affidando l'insolvibile enigma alle abilità deduttive di un personaggio noto al largo pubblico quale riferimento emblematico del genere letterario del giallo.

Chi altri meglio dell'infallibile Guglielmo da Baskerville saprebbe condurre il gioco nel ruolo di vero investigatore nell'accezione moderna, e scovare dove mai si annidano i germi dell'eresia, della blasfemia abilmente dissimulati dietro la bonaria schiettezza delle gustose vignette satiriche di Rodrigo Alemán? L'arguto Guglielmo, aduso a dipanare i più oscuri intrighi scientemente occultati nelle inespugnabili roccaforti sapienziali di un antico venerato monastero benedettino; a tener testa perfino a temibili inquisitori come Bernardo Gui.

Modalità del laboratorio creativo

Abbiamo voluto documentare con un libro e un video, pubblicati sul sito dedicato www.elvirolangella.com, le modalità del progetto creativo del graphic novel presentato ai giovani della scuola "Miraglia-Sogliano" dietro approvazione del Sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, presso il Palazzo della Cultura (Palazzo Cavalcanti), col patrocinio dell'Istituto "Cervantes".

L'attuazione di un tale programma didattico comprende sostanzialmente 2 momenti imprescindibili:

1. la comprensione dei temi del romanzo differentemente contestualizzati nelle diverse trasposizioni: nell'adattamento teatrale al Teatro alla Scala (Francesco Filidei), nel cinema (Jean-Jacques Annaud), nel fumetto (Milo Manara), nella serie televisiva.

Le finalità del laboratorio didattico non si esauriscono nell'assimilazione passiva da parte degli studenti, dell'indiscutibile portata culturale dell'opera. Li stimolano invece, a rielaborarli creativamente, nei codici a loro più familiari in linea con i media contemporanei, ma soprattutto ad attualizzare i contenuti del romanzo all'orizzonte di problematiche del nostro tempo in cui sentono coinvolta la loro sensibilità e riescono a rispecchiarsi.

2. Il laboratorio creativo oltre a fornire basilari nozioni tecniche sulla dinamica narrativa del fumetto, e a tratteggiare una soddisfacente panoramica del complesso mondo medievale evocato dal romanzo, prevede una fattiva progettazione preliminare: l'allestimento di performance per simulare l'azione dei personaggi, nonché la scelta delle location, sebbene il montaggio in computergrafica delle sequenze, consenta di ambientare virtualmente in gran parte, il nostro fumetto fotorealistico all'interno della Cattedrale di Toledo.

A tal fine è stata acquisita una vasta galleria di foto ad alta risoluzione, soprattutto dei dettagli degli stalli del coro di Rodrigo Alemán, che torna indispensabile in quanto costituisce il vero oggetto della ricerca investigativa narrata dal nostro graphic novel.

Ulteriore attenzione va alla trasposizione del fumetto cartaceo nel formato multimediale, che richiede necessariamente collaborazioni, soprattutto nell'uso di programmi di editing video. A riguardo, va segnalata la collaborazione dell' Istituto Comprensivo "Ugo Foscolo" di Taormina, per la realizzazione del commento musicale.

Obiettivi pedagogici del laboratorio creativo: "Omaggio a Umberto Eco"
Istituto Comprensivo “Miraglia - Sogliano” di Napoli

1. Stimolare nei giovani l'attitudine alla condivisione attiva e creativa, attraverso occasioni di scambi culturali. Obiettivo imprescindibile allo spirito del progetto, che gode del patrocinio dell'Istituto Cervantes di Napoli e della collaborazione della Fondazione FUNCARELE di Cartagena (Fundación de Cartagena para la Enseñanza de la Lengua y Cultura Española), accreditata dal “Cervantes”.

2. Conoscere e familiarizzare col patrimonio storico, artistico e ambientale anche in riferimento a quel repertorio in gran parte sfuggente alla comprensione del largo pubblico, rappresentato ad esempio, dalle opere di indubbio valore artistico di Rodrigo Alemán, tra i più preziosi tesori della Cattedrale di Toledo.

Le pregevoli "misericordie" intagliate negli stalli dell'imponente coro, al pari dei "marginalia" diffusi nei manoscritti e nell'arredo plastico dei monumenti medievali, sono troppo spesso a torto interpretate come divertite, ironiche bizzarrie, volte al puro intrattenimento del lettore, e confinate dalla cultura ufficiale nel novero delle cosiddette "arti minori". Laddove invece, sarebbe auspicabile un approfondimento critico della ricca produzione artistica a opera dei "miniatori" dei preziosi manoscritti del tempo, che proprio in ragione dell'audace verve satirica, irriverente, e delle disinibite allusioni, portano in sé i germi di quella deriva "eretica" energicamente avversata da Jorge da Burgos nel romanzo di Umberto Eco.

3. Il nostro progetto di scambi avviato dal 2022 con Cartagena, d'intesa col Sindaco Noelia Arroyo e il Presidente dell'Istituto "Cervantes", Miguel Martinez, ha privilegiato un approccio orientato a quell'area della produzione artistica che annovera innegabili capolavori nel solco della comune tradizione scultorea condivisa dai nostri Paesi.

Questo nell'intento di portare un contributo alla conoscenza del significato originario non solo delle sculture di Rodrigo Alemán, ma delle opere lignee in generale, che pur non godendo della durevolezza del marmo possono a giusto diritto, rivendicare pari dignità.

Ne è un esempio la *Virgen de la Caridad* approdata da Napoli a Cartagena nel 1723; per antonomasia patrona e icona artistica e al contempo religiosa devozionale, della città spagnola, opera di Giacomo Colombo, virtuoso maestro nella fiorente stagione delle nostre botteghe d'Arte sacra a Napoli diffusa in tutta Europa.
Proprio il trecentenario dell'arrivo da Napoli sulle coste spagnole, ha fornito l'imperdibile occasione della precedente tappa del progetto a Cartagena, promuovendo in particolare lo scambio culturale con l'Isola di Procida "capitale della Cultura 2022".

Diffusione della mostra-fumetto itinerante

L'Istituto Comprensivo "Miraglia-Sogliano" a Napoli opera in un contesto territoriale difficile, che pone impegnative sfide per far fronte a un programma di inclusione sociale e linguistica. La scuola si impegna in progetti educativi mirati per supportare gli studenti, inclusi percorsi di integrazione per minori in situazioni particolari.
I quartieri di "frontiera" nel cuore di Napoli sono zone storiche da sempre caratterizzate da una forte dicotomia: luoghi dove l'identità popolare, la storia antica e l'arte convivono con il degrado socio-economico, le incursioni della criminalità, le precarie condizioni di vita della comunità provata nella sua caparbia resilienza.
Eppure al pari dei Quartieri Spagnoli, la Sanità, Forcella, proprio dal capitale umano pur confinato in queste realtà problematiche altamente a rischio, si attivano quotidianamente i più efficaci anticorpi reattivi al degrado del tessuto sociale attraverso una vivacità di proposte culturali fino a ieri assolutamente inimmaginabile.
L'esperienza del fumetto sviluppato dai ragazzi dell'Istituto Miraglia-Sogliano oggetto della Mostra donata alla Casa Consistorial, sede del Municipio di Toledo, si apre a tutte le scuole del territorio attraverso 3 mostre:

1. A Napoli presso la Galleria Portacarrese della Fondazione FOQUS (Fondazione Quartieri Spagnoli) patrocinata dall'Istituto "Cervantes" diretto dalla Prof.ssa Ana Navarro;
2. presso la Biblioteca a porte aperte "ANNALISA DURANTE" nel rione di Forcella;
3. in Sicilia a Taormina d'intesa con l'Assessorato alla Cultura e l'Istituto "UGO FOSCOLO".

Temi del graphic novel: *il viaggio in sogno*

(immagine 02 - I sogni di Adso da Melk: Dies Irae e la Biblioteca rinata)

Anche i sogni di Adso, presi nella loro imprescindibile funzione di elaborazione inconscia della traumatica esperienza vissuta nel corso del suo noviziato, offrono talvolta lo spunto a episodi che non trovano riscontro nel romanzo di Eco.
Ne troviamo un esempio nelle pagine che narrano l'improbabile incontro con Adelmo da Otranto, il raffinato miniatore dell'abbazia già famoso nonostante la giovane età.
Per raggiungere il talentuoso confratello siamo costretti a seguire la rotta iperbolica del viaggio visionario percorso dalla galoppante fantasia di Adso.
In verità, di Adelmo aveva potuto al più ammirare le miniature, ma in realtà risultava già scomparso tragicamente in circostanze sospette, al tempo del suo ingresso nella comunità benedettina.
Lanciati alla ricerca di Adelmo ci ritroviamo in groppa al focoso Zefiro, che non tarderà a rivelarsi del tutto inaffidabile.
Per qualche infausto prodigio, plausibile al più nella finzione dei sogni o delle antiche favole mitologiche, con un'imprevedibile impennata si sarebbe trasformato, strada facendo, in un'indomita furia. E così, con un balzo si sarebbe involato come un bolide verso la Luna e ancor oltre ... verso il cielo delle Stelle fisse, mettendo fine al rocambolesco volo con un ossequioso inchino ai piedi di Urania in persona, musa dell'Astrologia.
In realtà, la dotta descrizione delle costellazioni intraviste che Adso riferirà al ritorno con insospettabile competenza, risente delle suggestioni della lezione impartita in quei giorni dal maestro, sul prezioso *Tapiz de los Astrolabios* (l'Arazzo dell'Astrolabio) custodito nella Cattedrale, ispirato all'«universo labirintico» di Claudio Tolomeo.

Temi: *la Cattedrale di Otranto - l'Albero della Vita*

Sia pure del tutto impossibile, l'incontro nella Cattedrale di Otranto, la città natale di Adelmo, ci apre una suggestiva galleria di immagini che devono aver senz'altro nutrito da sempre l'esilarante estro del miniatore, influenzando la sua disposizione creativa verso il genere di quelle drôlerie a margine dei manoscritti, che risultavano assai indigeste a Jorge da Burgos, trovandole sconce e irriverenti.
Lì nella Cattedrale pugliese, attingendo a edificanti esempi quali quelli del *Fisiologo*, col suo favoloso Bestiario, il colto monaco presbitero Pantaleone, aveva speso il suo talento nella mirabile opera musiva che è dato ammirare sul monumentale pavimento.
Come nella Cattedrale di Toledo, anche in quella di Otranto il protagonista si ritroverà a ripercorrere un nuovo inatteso labirinto sia pure diverso, istoriato a mosaico nella grande navata, in cui l'artista ci invita a perderci raccolti in devota meditazione, nel percorso salvifico del ramificato Albero della Vita, creato per ricongiungere che ricongiunge nei disegni divini fin dagli albori della Creazione, l'albero del giardino dell'Eden al legno della croce del sacrificio di Cristo, come promessa di redenzione dal peccato dei nostri progenitori e rigenerazione dell'umanità.

Temi: *il Labirinto*

Proprio il luogo più caro al maestro, la Biblioteca, si rivelerà il domicilio di elezione della «casa di Dedalo», nella quale sotto l'ala protettiva del suo mentore, Adso prenderà confidenza con Asterione (tristemente rinchiuso nel labirinto). Dovrà imparare a sviluppare l'abilità concettuale per attingere ai tesori venuti alla luce nel "gioioso opificio di sapienza" dello scriptorium, per guadagnarsi l'accesso alle vie della conoscenza, e cercare di districarsi dall'insidia del labirinto, senza farsi divorare dal mostro rintanato nei suoi meandri: vale a dire l'errore, il falso, l'ignoto, ma anche il rigido fanatismo incarnato ad esempio, da Jorge da Burgos. Il mostro generato dalla proiezione delle nostre stesse paure, dai sensi anestetizzati da perdurante soggezione a un autoritarismo dogmatico.

Temi: la Cattedrale di Toledo - imago mundi

Anche l'articolato spazio architettonico dell'immensa Cattedrale in cui si ambienta il graphic novel può indurre la vertigine di un autentico viaggio iniziatico in tutto analogo a quello intrapreso da Adso, seguendo le esortazioni del maestro francescano. Frate Guglielmo lo invita ad ammirarne le testimonianze storiche e artistiche cristallizzate nel tempo, imparando a esplorarlo come sfogliando un ponderoso volume istoriato dai più raffinati miniatori, ricco di preziosi insegnamenti.

A cominciare dai sapienziali testi gelosamente custoditi, come la straordinaria *Biblia del Tesoro* (la Bibbia moralizzata di San Luigi), di inarrivabile ricchezza iconografica, quanto gli è dato contemplare in quelle sue pagine riassume ai suoi occhi una compendiosa *imago mundi* onnicomprensiva dell'intera sfera dello scibile.

L'universo racchiuso in quel libro sapienziale che trascende i modesti orizzonti delle sue inadeguate conoscenze, include nel suo stratificato palinsesto, anche il composito "Mondo sottosopra" alluso dalle *misericordie* intagliate nel coro del nostro Rodrigo Alemán.

(immagine 03 Le misericordie di Rodrigo Alemán nella Cattedrale di Toledo)

Non è difficile intravedere nella sequenza che mostra il novizio perso in preda a stupore nella galleria delle indecifrabili immagini di quel "mondo alla rovescia" scolpito dal maestro fiammingo, una dichiarata allusione alla metafora del labirinto.
Né è del tutto arbitrario scorgervi analogie con l'impianto della Biblioteca segreta dell'abbazia immaginata da Umberto Eco nel *Nome della rosa*. Un topos iconico efficacemente ripreso nel riadattamento di Francesco Filidei recentemente andato in scena al Teatro alla Scala di Milano.

Temi: verso la Luce - *el Transparente* di Narciso Tomé
(immagine 04 Verso la Luce)

Il percorso verso la Luce intrapreso da Adso, anch'esso ambientato nella Cattedrale, si concluderà in una visione trasfigurante, che anticipa l'intuizione balenata poi, all'artista Narciso Tomé, autore di quel geniale capolavoro, *el Transparente*, situato nel deambulatorio (la girola).
Agli occhi smarriti del novizio lo scenografico effetto di Luce trascendente che squarcia il cielo della cattedrale toledana, prelude alla visione salvifica della Vergine col Bambino più volte invocata, che restituirà rinnovata fiducia all'animo del protagonista lacerato dalla frustrante angoscia e la disperante impotenza al cospetto del tragico destino della fanciulla occitana condannata al rogo dal Tribunale del Sant'Uffizio.

Temi: el Puente Nuevo di Rodrigo Alemán

Dal momento che l'universo dell'intero racconto si trova a gravitare nell'architettura del simbolico Labirinto, specchio in fondo del non meno complesso labirinto mentale del protagonista, che spazia fin nelle stesse rivelazioni elaborate in sogno, non sorprende che il progressivo evolvere del percorso si estenda lungo una vasta rete di vie, snodi, ponti, approdi, necessaria a raccordare le indispensabili tappe del suo romanzo di formazione.

Fin dall'inizio, con l'immagine dell'attraversamento dei ponti di Plasencia e di Toledo, il vecchio Adso ci condivide i ricordi dell'accoglienza presso la comunità chiamata a forgiare la *rectitudo* benedettina alla quale il saio lo avrebbe destinato, saggiando l'autenticità della sua vocazione.

Temi: Mirabilia Graphica - calligrammi invisibili
(immagine 05 Mirabilia Graphica)

L'insidia del labirinto arriva a insinuarsi fin negli stessi codici della scrittura.
Il messaggio può rimanere deliberatamente occultato nei secoli a venire, nella massima segretezza di calligrammi indecifrabili finanche dal più erudito crittoanalista; talvolta addirittura dissimulati nelle intime pieghe delle immagini miniate, confusi al chiaroscuro con tale virtuosismo da risultare del tutto invisibili a occhio nudo.

Appesantito dall'incalzante vecchiaia che lo richiama al bilancio finale, Adso rivede in un'ultima digressione onirica Adelmo intento al ritratto della fanciulla occitana, intessuto di minuti, poetici calligrammi stilati dal virtuoso Aymaro da Alessandria.
Prossima a svanire per sempre assieme all'impronunciabile nome, l'immagine dell'amata rinasce ancor più viva che nel ricordo, in virtù dell'intimo connubio delle due arti: l'afflato tra l'intima ispirazione del miniatore e il genio del talentuoso amanuense.
Quale folgorante intuizione prende forma nel segreto dello scriptorium, dall'originale concerto delle due arti, sotto gli occhi increduli del vecchio Adso!

Queste preziose sperimentazioni invitano a esercitare uno sguardo duplice attento a cogliere il continuo dialogo tra visibile e invisibile, in grado di orchestrare le più impensabili sinestesie tra la musica subliminale dei versi affiorante in filigrana nella grana del disegno e l'ineffabilità dell'immagine.

Soltanto con l'invenzione del microscopio, la scienza ottica - più volte elogiata dal maestro devoto al suo *Doctor mirabilis*, Ruggero Bacone - consegnerà all'artista gli strumenti per creare tali prodigi, e al contempo, la chiave per decifrarli all'esperto riguardante.
Nel nostro racconto ci è sembrato impossibile trovare metafora più calzante offerta da simili "mirabilia graphica", per rappresentare la sequenza ambientata nella Biblioteca segreta attraversata da Adso, scortato per sua fortuna dall'inseparabile maestro.
Evocando il mito di Asterione (il Minotauro) che apprende ora dall'incipit alla «casa di Dedalo» descritta nelle favolose pagine illustrate del *Liber Floridus*, prende forma tangibile ai suoi occhi, la temuta creatura nascosta nel labirinto eretto da Minosse, quale la disegna l'autore fiammingo di quel capolavoro unico: la più antica enciclopedia illustrata del nostro Medioevo, scritta e miniata dal canonico fiammingo Lamberto di Saint-Omer tra il 1090 e il 1121.

Immagini allegate



immagine 01
Incontro con la ragazza senza nome



immagine 02
I sogni di Adso da Melk: Dies Irae e la Biblioteca rinata

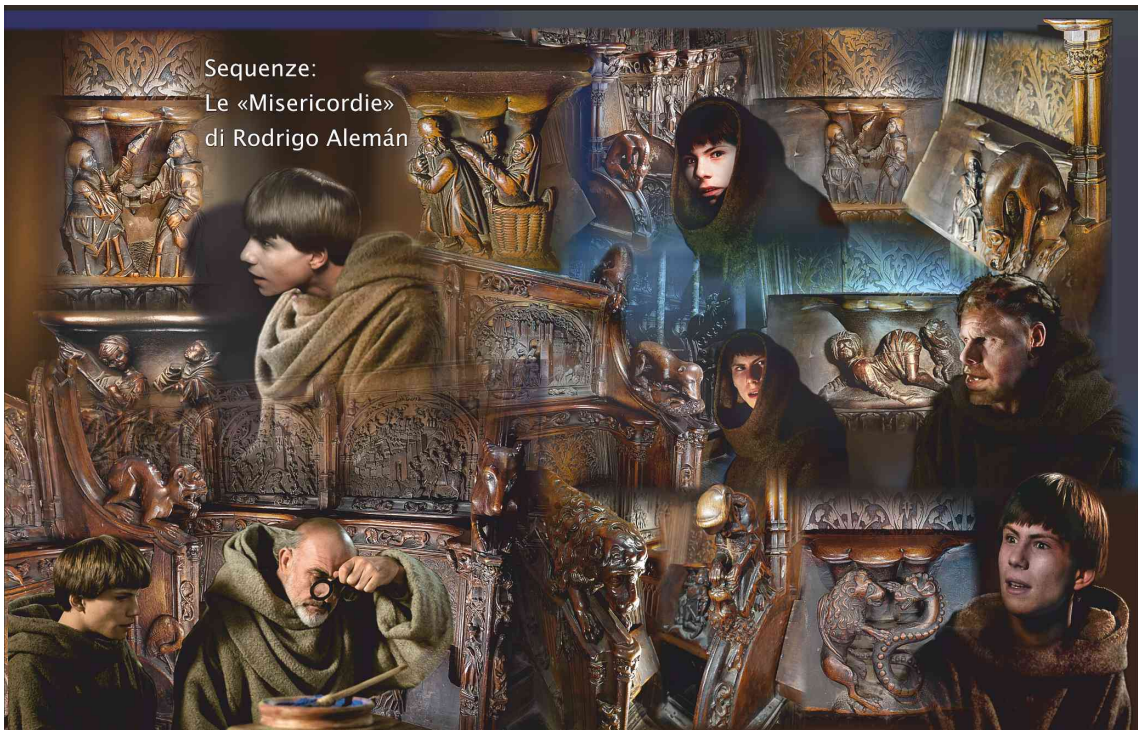


immagine 03
Le misericordie di Rodrigo Alemán nella Cattedrale di Toledo



immagine 04
Verso la Luce



immagine 05
Mirabilia Graphica

